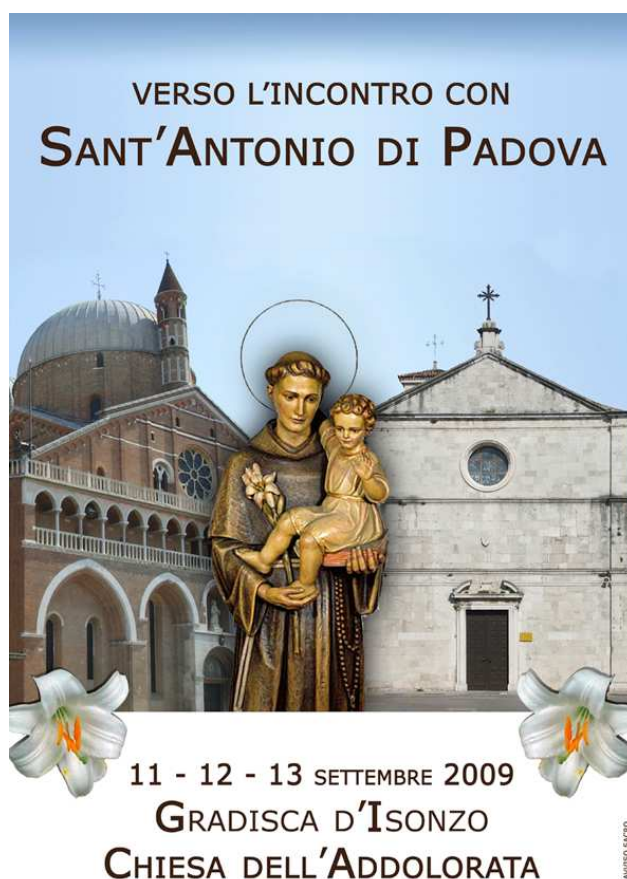


Unità Pastorale di Gradisca d'Isonzo

VERSO L'INCONTRO CON SANT'ANTONIO DI PADOVA

Gradisca d'Isonzo, 15 marzo 2009

L'annuncio dato dal parroco in questa terza domenica di quaresima, un evento che travalica la realtà parrocchiale per la sua valenza storica e spirituale, l'11-12-13 settembre 2009 le Insigni Reliquie di Sant'Antonio di Padova saranno pellegrine a Gradisca d'Isonzo, fulcro delle celebrazioni l'antica chiesa Conventuale dell'Addolorata.



Verso l'incontro con S. Antonio di Padova
Gradisca d'Isonzo - 15 marzo 2009
<http://www.parrocchiagradisca.it>



SANT'ANTONIO A GRADISCA D'ISONZO

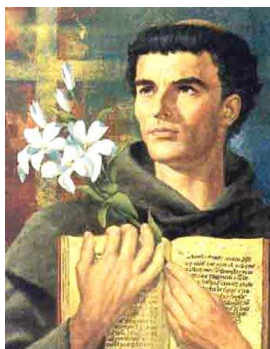
Antonio di Padova, Uomo della Parola, della Pace, della Carità Incontrare Antonio" e "farlo incontrare con ..."

"Incontrare Antonio" e "farlo incontrare con ...", questo è l'obiettivo che si è data la comunità parrocchiale di Gradisca per la prossima visita delle Insigni Reliquie del Santo di Padova che saranno accompagnate dai Padri Conventuali della Basilica. **Incontrarlo**", personalmente, come un fratello nella fede che ha vissuto in modo "alto" il suo discepolato a Cristo nello spirito di Francesco d'Assisi. **Incontrarlo** per "ravvivare" nella nostra vita il suo carisma che poi altro non è che la triplice dimensione dell'essere Chiesa, la Parola, l'incontro con Cristo nel mistero e nella carità. **"Incontrarlo"** per ritrovare una fraternità nella fede, e lasciarsi illuminare sulla vocazione propria di ogni credente, alla quale Antonio seppe sempre dare luce, conforto e incoraggiamento. **"Farlo incontrare"**, come riscoperta dell'impegno missionario di ogni vocazione cristiana, dai genitori, ai nonni, agli educatori e catechisti, cogliendo con serietà la sfida educativa e ritrovando nella testimonianza di vita del Santo, il coraggio della proposta evangelica. Sant'Antonio che spesso ebbe a trovarsi in situazioni difficilissime chiede a tutti di dimostrare la fiducia nel domani, nel futuro, nei nostri giovani, nei nostri ragazzi. **"Farlo incontrare"** a tutti coloro che hanno in cuore la devozione "al santo che il mondo ama", ma soprattutto chi è in ricerca, in crisi, perché questa "categoria" di persone, ha avuto in Antonio da Padova un interlocutore e un intercessore speciale.

S. Antonio, uomo di pace, ha seminato tenacemente i temi della comunione, e della pace, ha portato la riconciliazione ovunque è andato. Questa realtà sarà possibile sperimentarla nella grande disponibilità che frati conventuali e sacerdoti offriranno nei giorni della sua permanenza in particolar modo con il

Unità Pastorale di Gradisca d'Isonzo

sacramento della riconciliazione, perché la pace nasce da un cuore riconciliato, toccato dalla misericordia di Dio.



ANTONIO, SORGENTE DI VERA SPIRITUALITÀ

Ma perché queste reliquie?

Una domanda è lecita, «Ma perché queste reliquie? Che senso hanno oggi? ». Sono segno della comunione con Cristo, questo culto antichissimo nasce attorno al sacrificio dei martiri. Cosa si onora venerando le reliquie? Non la materialità di ciò che vediamo, bensì la persona santa cui si rivolge l'onore. Dunque nella persona santa celebriamo l'opera che Dio ha compiuto in lei. Venerare e onorare i santi attraverso i loro resti mortali significa onorare e mettersi in comunione con la loro persona che è già pienamente realizzata e in perfetta comunione con Cristo. Amare i santi di fatto **conduce ad amare Cristo** come loro capo e fonte di vita divina per loro stessi e per i credenti. In loro Dio dà un segno tangibile, credibile, anticipato del suo Regno, della sua presenza, del suo volto. Amare i santi conduce anche ad amare Cristo fattivamente, prendendo questi nostri fratelli e sorelle che ci hanno preceduto come **esempio di vita**. Amare i santi significa inoltre partecipare dell'intercessione continua di Cristo a favore degli uomini.



Unità Pastorale di Gradisca d'Isonzo

Fratello maggiore e confidente

Venerare i santi è un modo diretto per aiutarci a realizzare la comune chiamata alla santità, attraverso le vicende della storia. Così sant'Antonio è sempre stato percepito dai suoi devoti: fratello maggiore, attento ascoltatore dei bisogni e dei conflitti concreti della vita relativi alle relazioni familiari e coniugali, all'economia, alla giustizia, alle difficoltà di fede, alle scelte radicali per il Vangelo e per il bene. Questi aspetti sono stati mirabilmente rappresentati nei racconti marmorei dei miracoli che circondano la sua Tomba. Egli, che è già in piena comunione con Cristo, ci fa partecipi in qualche misura dei beni spirituali di cui già gode, in attesa di vederci arrivare tutti alla perfetta comunione con Dio.

La spiritualità antoniana

In che cosa consiste questa spiritualità?

- La spiritualità di Sant'Antonio, alle sue radici, si basa sulla tradizione agostiniana, molto centrata sull'antropologia, sull'uomo redento da Gesù Cristo. Antonio riscopre poi la dimensione della libertà francescana, la dimensione di quella povertà che in quel tempo Francesco viveva e predicava. Antonio è un povero che si affida alla Provvidenza; parte sulle vie della vita affidandosi in Dio. La sua speciale caratteristica consiste in questa attenzione profonda alla Parola di Dio, che deve convertire la nostra vita e quella della società. Allo stesso tempo

Pellegrinaggio, andare da Antonio

Pellegrinaggio significa mettersi in cammino, percorrere spazi tanto terrestri quanto, e soprattutto, spirituali. E' un pellegrinaggio interiore che ci guida alle radici del nostro essere, della nostra fede. Il pellegrinaggio "di" Sant'Antonio e "a" Sant'Antonio significa ricordarsi il cammino fatto da lui



Unità Pastorale di Gradisca d'Isonzo

per proclamare il vangelo nella storia del suo tempo. E' stato un grande viaggiatore, e questo si può vedere anche dall'analisi delle sue ossa, dalle quali risulta che è stato un uomo che ha camminato molto a piedi, e noi sappiamo che lui ha camminato molto **proclamando la Parola di Dio**. Antonio ci invita a fare anche un pellegrinaggio interiore, che ci conduca alle radici del nostro cuore, per riscoprire la verità e la presenza di Dio nella nostra vita e a questa Parola, che è Gesù Cristo, rendere testimonianza.

Sant'Antonio, il perché di una venuta.....

La presenza di Sant'Antonio a Gradisca lungi dall'esser un fatto devozionalistico, ma certamente di retta devozione popolare, è nelle intenzioni un "evento donato" per ritrovare quella fiducia, quella speranza e quel coraggio, per una testimonianza cristiana in tempi difficili.

S. Antonio è veramente un "caso" unico nella vita della Chiesa, anche se in vita non ebbe la notorietà di altri santi, tuttavia dalla sua morte il culto andò aumentando divenendo il Santo amato da tutti, invocato in ogni dove e con una testimonianza innumerevole di "miracoli storici" fissati da sempre nella sua Basilica presso la cappella dell'Arca del Santo, dove è custodita la sua tomba, Antonio diventa così non solo "un caso", ma il "mistero Antonio": mistero di una santità che attrae ed ispira fiducia, fa provare meraviglia e stupore, così da meritare perfino il titolo di "santo dei miracoli".

Il suo pellegrinaggio vorrebbe diventare un'occasione preziosa per penetrare un poco in questo mistero, per essere anche noi oggi consolati dal suo splendore ed affascinati dal suo carisma. C'è un prezioso seppur breve scritto di San Francesco a esso che dice: "Ho piacere che tu insegni la sacra teologia ai frati, purché in tale occupazione, tu non estingua lo spirito della santa orazione e devozione, come è scritto nella Regola. Stai bene". Antonio era un

Unità Pastorale di Gradisca d'Isonzo

uomo dotto e divenne il primo maestro di teologia nell'ordine francescano, ma egli ha da Francesco stesso l'indicazione di come deve sapere ed insegnare ciò che sa: non estinguere lo spirito di preghiera e la piena disponibilità al Signore (la "devozione").

Questa è un'indicazione fondamentale anche per noi, il "tesoro di sapienza" della Parola di Dio di cui Antonio è ricco, è la prima e più significativa testimonianza che Egli ci offre, la centralità della Parola nella vita di ogni credente, la bellezza dell'amicizia con Dio: una Parola che è la guida, la luce che ti orienta secondo la volontà del Signore. La stessa vocazione di Antonio che "cambia" nell'anno 1220 da agostiniano a francescano è una scelta precisa della via della povertà, proprio perché preferì la sapienza del Vangelo "a scettri e troni" e stimò "un nulla la ricchezza al suo confronto".

In verità lo dice anche la Regola bollata di S. Francesco "La regola e la vita dei frati minori è questa, cioè osservare il Santo Vangelo del Signore nostro Gesù Cristo", ecco l'unica vera sapienza: osservare il Santo Vangelo del Signore Nostro Gesù Cristo.

Contemplando dunque, in questo tempo, "la vita di coloro che hanno seguito fedelmente Cristo, impariamo la via sicurissima per la quale ... potremo arrivare alla perfetta unione con Cristo, cioè alla santità" (Lumen Gentium 50,2). Sì, Sant'Antonio insegnerà a tutti coloro che lo accosteranno questa "via sicurissima", la via del santo Vangelo.

don Maurizio Qualizza



Verso l'incontro con S. Antonio di Padova
Gradisca d'Isonzo - 15 marzo 2009
<http://www.parrocchiagradisca.it>

Unità Pastorale di Gradisca d'Isonzo

NEL NOME DI ANTONIO UN'OPERA DI CARITÀ

Uno dei frutti di carità di questo evento spirituale sarà la collaborazione con la Caritas Antoniana al progetto *San Antonio 2009* "CENTRO SHALOM" di Mbarara-Uganda per bambini malati e/o orfani da AIDS. Certamente una goccia nell'oceano visto che in Uganda ci sono duemilioni di bambini orfani da AIDS, ma con la certezza che anche sant'Antonio toccherà il cuore di molti e che soprattutto anche lui farà al sua parte.

SAN ANTONIO NELLE 4 CHIESE DI GRADISCA



Presso l'immagine di Sant'Antonio, che sarà resa più bella fino a settembre, in ogni Chiesa della nostra comunità di Gradisca, troverai dei **biglietti speciali** sui quali potrai scrivere una tua preghiera, un desiderio, una richiesta di grazia, un pensiero...**ma credo che una richiesta che non potremmo mancargli di fare** è che ci dia più coraggio nell'affrontare insieme, famiglie e Comunità parrocchiale quella che ormai tutti chiamano "**emergenza educativa**" e che è *in primis* dei genitori. Che futuro prepariamo per i nostri figli, quali valori innestiamo loro nel cuore affinché la vita e questo mondo non li "sballi"? **Il prossimo 13 giugno 2009** il parroco porterà tutte le "lettere" a Padova in Basilica dove verranno poste accanto alla Tomba di Sant'Antonio, in attesa dell'arrivo della sua presenza "nelle sue insigni Reliquie" l'11-12-13 settembre in comunità a Gradisca d'Isonzo.

Certamente Sant'Antonio leggerà nei cuori di te che hai scritto e intercederà, affinché Dio Padre ti conceda l'aiuto di cui hai bisogno.